

Imprese & Territorio Via libera ad Agnelli senza gli artigiani

Camera di commercio. Il nome del presidente Confimi sostenuto da 7 soci. **Confartigianato e Lia non votano**

Sette su nove. Passa, ma senza il via libera di Confartigianato e Liberi Imprenditori Associati (Lia), la scelta di presentarsi al tavolo di confronto con Confindustria per trovare un accordo sul futuro assetto della Camera di commercio con il nome di Paolo Agnelli, numero uno di Confimi Industria, come candidato presidente.

Tecnicamente Giacinto Giambellini e Marco Amigoni, rispettivamente presidente di Confartigianato Bergamo e Lia, ad un certo punto della riunione di ieri mattina si sono alzati dal tavolo prima del voto finale, ma tant'è. Lo strappo è evidente (il comunicato stampa diffuso dopo la riunione parla di «unanimità dei presenti») anche se Giambellini prova a smorzare i toni. «Avevo avvertito che dovevo lasciare ad una certa ora per un impegno, di nomi fino a quando sono stato presente non se ne sono fatti». Più netta la posizione di Amigoni. «Non ero d'accordo e l'ho detto chiaro. Ho ribadito che se si condivide l'idea di un patto trasversale sul manifatturiero non si possono

fare forzature dicendo che si vuole la presidenza e ci si presenta alle trattative con un nome blindato».

Il presidente di Imprese & Territorio, Alberto Brivio, da buon mediatore, cerca di riportare la palla in campo e assicura che la prossima settimana incontrerà, insieme al coordinatore Edoardo Ranzini, la delegazione di Confindustria (il presidente Stefano Scaglia e il direttore Paolo Piantoni) mosso da intenzioni tutt'altro che divisive. «Siamo tutti d'accordo sulla centralità del manifatturiero, partiamo da qui, confronteremo i due programmi e cercheremo la condivisione». «Ovvio - prosegue - che serviva un nome che fosse la sintesi delle nostre proposte, non farlo sarebbe stato ammettere che tra di noi, che rappresentiamo oltre 80 mila imprese, non ci sono figure di valore per un incarico di responsabilità».

Allineato con la maggioranza, insieme a Confimi, Cna, Ascom, Confesercenti, Coldiretti e Fai anche Giuseppe Guerini, presidente di Confindustria. «Una

decisione chiara andava presa sia sul progetto che sul nome del candidato presidente, il dialogo si costruisce su figure di riferimento». «Agnelli in questo momento ha il profilo più coerente a rappresentare il nostro programma». «Spiace - aggiunge - che per qualcuno non abbia prevalso la lealtà nei confronti di un gruppo con cui si sono condivisi dieci anni di storia».

E se Ascom preferisce il «no comment», Paolo Agnelli non usa perifrasi per fare sintesi della riunione di ieri. «Abbiamo svelato i giochi, qualcuno è andato a presentare a Confindustria uno scenario che non corrisponde alla realtà: noi abbiamo un programma che ha il manifatturiero al centro e un candidato presidente forte, ci si confronterà alla pari».

A questo punto difficile prevedere l'esito del confronto che comunque avrà tempi strettissimi. Il 22 ottobre scadono i termini per la presentazione dei numeri delle singole associazioni che serviranno a determinarne il peso in consiglio camerale. Entro lo stesso termine dovranno



Imprese & Territorio propone Agnelli per la Camera di commercio

no essere dichiarati i famosi «apparentamenti» per spartirsi i posti del parlamentino dell'economia bergamasca. In caso di un accordo tra i due blocchi principali (Imprese & Territorio e Confindustria) l'attribuzione dei seggi sarebbe automatica. In caso contrario, Confartigianato e Lia dovranno esplicitare da che parte stanno. Una decisione in un senso o nell'altro cambierebbe gli equilibri della maggioranza a cui si sta lavorando. Non solo. Entrerebbe in gioco anche la poltrona di vicepresidente fino a ieri opzionata da Giambellini che ha dichiarato di non essere ancora pronto, almeno per questo giro, a ricoprire l'incarico di numero uno. Difficile per lui centrare l'obiettivo se lo strappo di ieri con Imprese & Territorio non rientrerà.

E la Compagnia delle opere

(Cdo) con la sua «trasversalità» di iscritti, che ruolo giocherà nella partita? Sarà destinata come sempre a fare da ago della bilancia? «Da mesi - spiega il presidente Alberto Capitanio - stiamo dialogando con Confindustria, Confartigianato e Lia e Ance su un programma che metta al centro il manifatturiero che ci auguriamo possa trovare la più ampia condivisione nell'interesse delle imprese». Scelta di campo fatta, dunque? «Che serva un deciso cambio di passo del governo dell'economia rispetto al passato è chiaro a tutti» chiosa Capitanio. Appello a trovare unità di intenti arriva anche dalla presidente di Ance Bergamo, Vanessa Pesenti che si augura un «presidente condiviso in grado di promuovere lo sviluppo delle imprese».

E. Con.

«Garantiti tutti i diritti dei lavoratori ex Auchan»

Gruppo Conad

Sul fronte del piano di integrazione dei negozi di Auchan nella rete Conad, «la situazione di profonda crisi di Auchan Retail Italia è ormai nota, e solo un intervento tempestivo e la ricerca di un possibile accordo tra le parti può garantire la salvaguardia delle attività e del lavoro delle persone impiegate nei punti vendita dell'azienda». È quanto afferma, in un comunicato, la Ancd Conad secondo cui «ai lavoratori dei negozi di Auchan che passano nella rete Conad è assicurato il pieno rispetto e l'applicazione di tutte le garanzie e di tutti i diritti applicati ai Lavoratori che già operano nella rete Conad, senza deroga alcuna». Circa 500 i lavoratori per ora coinvolti nella provincia di Bergamo dalla cessione a Conad del Gruppo Auchan Retail Italia, fra il supermercato di Curno e i punti vendita Sma di Bolgare e Romano».

Dopo la chiusura della prima fase di incontri con le organizzazioni sindacali riguardo il piano integrazione di 109 punti vendita Auchan, viene evidenziato, «il gruppo cooperativo», pur in mancanza di una intesa, «conferma la volontà di proseguire il percorso intrapreso, operando con i cambi di insegna e il rilancio dei punti vendita sul mercato, con lo scopo di dare un futuro a migliaia di lavoratori, nel rispetto delle garanzie previste dalla legge e dai contratti nazionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A OTTOBRE
CASA SOFÀ

SVUOTA
LA FABBRICA

SCONTI FINO A

-70%

€1380 -50%

€690

SELENA divano letto con penisola
contenitore in microfibra spessorata
L265 P165

FINO A ESAURIMENTO SCORTE

SHOWROOM IN FABBRICA - NO INTERMEDIARI!

DIVANI | DIVANI LETTO E RELAX | POLTRONE | POUF | LETTI | RETI | MATERASSI

OSIO SOTTO (BG) Via C. Colombo 11/A Tel. 035 4824686
LUNEDÌ 15/19.30 DA MARTEDÌ A DOMENICA 10/13 15/19.30

DOMENICA APERTO

CASASOFÀ.IT



CASASOFÀ®
FABBRICA DIVANI & IMBOTTITI